

Città «Ospedale cantonale ai Saleggi»

Il Municipio di Bellinzona rivendica la sede del «supernosocomio» altamente specializzato
Un ulteriore tassello del polo biomedico - Trattative con Armasuisse proprietaria dei terreni

SPARTACO DE BERNARDI

Il nuovo ospedale cantonale altamente specializzato da 200-250 posti letto non può che sorgere a Bellinzona. Ne è convinto l'Esecutivo cittadino che ieri, per bocca del capo dicastero territorio e mobilità **Simone Gianini**, è uscito allo scoperto candidando la Turritta quale sede del futuro «supernosocomio» deputato ad accogliere la medicina di punta. Ha pure anticipato di aver individuato insieme al Municipio di Giubiasco l'ubicazione ottimale: l'ampio terreno nella zona dei Saleggi di proprietà dell'esercito oggi in parte occupato dallo stand di tiro. I contatti per un eventuale acquisto sono già stati avviati con Armasuisse. Strategica l'occasione scelta dalla Città per avanzare pubblicamente la propria candidatura ad ospitare la sede del futuro ospedale cantonale per la medicina di punta: il convegno dall'Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e Valli sulle opportunità legate alla creazione di un incubatore per aziende legate al settore delle scienze della vita nel campus di ricerca, formazione e svago che sta nascendo nel comparto dell'ex campo militare. Proprio la presenza in Città di eccellenze nel campo della ricerca (Istituto di ricerca in biomedicina, Istituto oncologico della Svizzera italiana, Istituto oncologico di ricerca, Neurocentro della Svizzera italiana) che entro cinque anni saranno riunite sotto lo stesso tetto dà forza alla rivendicazione di Bellinzona. Evidenti le sinergie che verrebbero a crearsi non solo tra ricerca e attività clinica, ma anche con la prospettata Medical Master School all'interno della Facoltà di scienze biomediche per la cui nascita ci si sta impegnando a fondo, come ha ribadito il presidente dell'Università della Svizzera italiana **Piero Martinoli**.

Occasione da non perdere

La nascita a Bellinzona di un polo biotecnologico è insomma un'occasione da non perdere, ha evidenziato **Antonio Lanzavecchia** al termine del suo intervento durante il quale ha illustrato l'attività nel campo dell'immunologia umana che si svolge nei laboratori dell'Istituto di ricerca in biomedicina da lui diretto. Anche perché al di là del San Gottardo, nel resto dell'Europa e nel mondo intero le così-

dette scienze della vita stanno conoscendo uno sviluppo impressionante.

Il modello zurighese

Ne ha portato un esempio **Mario Jenni**, direttore del Bio-Technopark Schlieren situato nell'area metropolitana di Zurigo. Ospita una quarantina tra gruppi di ricerca e aziende start-up nel campo delle scienze della vita nate su impulso di politecnico e dell'università (alcune nel frattempo sono state acquistate a suon di centinaia di milioni di franchi dai colossi farmaceutici Novartis e Roche) che col supporto dell'ente pubblico hanno dato vita ad un polo biotecnologico di eccellenza nel panorama europeo. Un modello di interazione tra ricerca, impresa e finanza che, fatte le dovute proporzioni, ci si prefigge di applicare anche alle nostre latitudini attraverso la Fondazione Agire, ovvero l'agenzia per l'innovazione che ha nel Tecnopolo Ticino con sede centrale a Manno il suo progetto strategico.

Potenziale di sviluppo elevato

Tra le sedi distaccate che si intendono creare, ha ricordato il direttore della Fondazione Agire **Lorenzo Leoni**, vi è quella delle biotecnologie a Bellinzona il cui potenziale di crescita è altissimo e che il Cantone, ha assicurato la direttrice del Dipartimento finanze ed economia **Laura Sadis**, si impegna a sostenere. Un esempio illuminante di come gli investimenti nella ricerca possono essere trasferiti a livello d'impresa creando posti di lavoro qualificati e un indotto economico elevato è rappresentato dalla Humabs Biomed SA, azienda nata quale spin-off dell'Istituto di ricerca in biomedicina. Si occupa della scoperta e sviluppo di anticorpi monoclonali. Le tecnologie che consentono l'isolamento degli anticorpi umani sono state sviluppate da Antonio Lanzavecchia e la Humabs ha ottenuto la licenza per il loro utilizzo a fini commerciali. L'azienda bellinzonese che oggi conta 11 collaboratori, ha affermato il suo amministratore delegato **Alcide Barberis**, è intenzionata ad espandersi: nei prossimi tre anni intende creare ulteriori 15-20 posti di lavoro incrementando gli investimenti. L'obiettivo è di far sì che altre aziende scelgano di insediarsi nel polo biotecnologico di Bellinzona.



CENTRALITÀ La zona dei Saleggi è ritenuta strategica da Bellinzona e Giubiasco. (Foto CdT)